COMUNE DI PISA - Ufficio Centro Storico

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo o con presenza di condizioni di degrado come previsto dagli artt. 7 e 8 della L.R. 21-5-1980, n. 59.



Scheda	n°	Data rilievo
A CARATT	ERISTICHE DELL'AREA	
	S ANTONIS ale nº 124 a Lungheno CATABO 11 accessi VIA TO	Sezione di censimento Particella/e nº 191 Scour nº 9 25 27-23
ZONA OMOGENEA		AB
		sensi della Legge 1089/1939



C ELEMENTI TIPICI DELL'I	DIFICIO		
			🗆
2) EDIFICIO VINCOLATO AI SENSI	DELLA LEGGE 1089/1939 (prot. Sopr	rintendenza nºl.\)	R
3) EDIFICIO ASSIMILATO AI VINCO	OLI DI CUI ALLA LEGGE 1089/1939 (proprietà Ente età superiore ai 50 anni)	
4) EDIFICIO CON RIFERIMENTO ALI	A STORIA POLITICA, MILITARE, SOC	IALE, CULTURALE, ECC	
•••••			••• 9
5) EDIFICIO RAPPRESENTATIVO PER	LA STORIA DELL'ARTE E DELL'ARCH	ITETTURA ANCHE CONTEMPORANEA	
			• • • 111
6) DATAZIONE STORICO - CARTOGRA	FICA	W.	
- anteriore al 1850 (catasto - anteriore al 1900 (catasto - anteriore al 1967 (foto ac - datazione certa	o)	riore al 1846 (carta Van Lint)riore al 1888 (carta Pizzanelli) riore al 1925 (catasto) 1967 ad oggi zione presunta	
- edificio riportato sulla (artografia in forma corrisponden: artografia in forma dissimile al	te all'attuale	- 14
7) PRESENZA DI ELEMENTI MEDIOE	/ALI(.5)		bd
8) IMPIANTO TIPOLOGICO FUNZIONA			
villa/villino	- edif	zzo con giardino_ icio mono-bifamiliare icio religioso_ nnone industriale o terziario_ icio scolastico_ lesso organico_ ficato in epoca recente	
9) TIPO DI PROPRIETA'			
- privata - universită - comune	- demanio - altro ente - regione	- ente religioso - provincia - altro	
CONSISTENZA DELL'EDIFI	ČIO E PERTINENZE		
1) SUPERFICIE COMPLESSIVA DEL L	0TT0 mq 15003		
2) SUPERFICIE SCOPERTA DI PERTI			
- chiostrina/e	- parco	giardino - altro_	X
3) NUMERO MASSIMO PIANI EDIFICA			
		- quinto piano - sesto piano - sei e più piani	
4) PRESENZA VOLUMI OLTRE LA GRO	NDA	= -	
- loggia/e - abbaino/i	- torretta - terrazza terrazza	- piano abitabile	
- presenza altana	chiusa	aperta	
6) PRESENZA DI SUPERFETAZIONI _			

1) STRUTTURE VERTICALI strutture originali-😿 strutture sostituite - archi in conci di verrucano - pilastri in conci di verrucano_ - archi in cotto - muratura continua in cotto a vista - pilastri in cotto_ - muratura continua in verrucano a vista__ - altre_ - muratura con intonaco di tipo tradizionale___ x strutture sostituite STRUTTURE ORIZZONTALI strutture originali - volte portanti____ 💢 a crociera _____ 🗆 a vela _____ N ___ a botte __ ___ altre Yki - solai in legno con mezzane_ 🔲 – solai a cassettone_ ر الماسي solai sostituiti con materiali non tradizionali _ _ - altre_ 3) COPERTURA Mstruttura sostituita struttura originale_ - in legno con mezzane TAVOLATE 🔼 - in legno con presenza di capriate - con struttura non tradizionale manto originale____ manto sostituito_ - coppi e tegoli_ X - altro 4) TIPO SCALE ESTERNE 🗂 struttura sostituita_ stuttura originale___ \Box - monumentale 🗌 - dritta a rampa continua____ 🔲 - dritta a più rampe - composita_____ ___ - altre___ - composita a più rampe struttura originale____ 5) TIPO SCALE INTERNE (2) struttura sostituita - monumentale - a pozzo_ - a chiocciola_ - altre - rivestimento gradini: originale _______ originale ______ Sostituito ____ F ELEMENTI ARCHITETTONICI ESTERNI SIGNIFICATIVI 2. Huti comagoriginale_____ 1) PORTALI AD ARCO sostituito_ 🔼 pietra 💢 malta ____ 🗖 - con cornice scanalata 🔀 pietra 📈 malta _ - con cornice a bozze_ - con corice liscia___ 🔲 pietra _ 🔲 malta ____ 🔲 - altre_____ 🔲 pietra 🔝 malta 🔔 2) RIQUADRATURE DI APERTURE originali___ ীয়া sostituite____ 🔲 pietra 🔝 malta 🔙 ____ - fasce scolpite _____ ☑pietra _ _ malta lunette____ 🔲 pietra___ malta __ - fasce semplici - fasce decorate _ - altre AGGETTI SUD. 12 molze 3) PRESENZA DI LOGGIATI O PORTICATI DI IMPIANTO ORIGINALE _____ - tamponati__ 🗀 - su più piani - su un solo piano__ 4) PRESENZA DI ANDRONE G ELEMENTI DECORATIVI ESTERNI SIGNIFICATIVI 1) PRESENZA DI PORZIONI MURARIE _____ AFFRESCATE_ ___ A GRAFFITO_ 2) PRESENZA DI DECORAZIONI DI SOTTOGRONDA - mensole intagliate semplici. 🔲 - a cassettone in legno _ - mensole intagliate multiple __ _____ - altre__ 3) PRESENZA ALTRI ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO 🔲 scolpiti _ ____ ceramici__ - stemmi ______ in pietra ____ _____ □altro - lapidi scolpiti ceramici in pietra altro scolpite_ - mensole _____ semplici __ _____altro __ ______pietra ___malta _______ bugnati continui _____ pietra ___ malta _____ cornici marcapiano - bugnati angolari ____ C - cancellate_ - portoni in legno_ 🔲 - inferriate - lunette in ferro 🗖 - vetri piombati e/o colorati 🔲 - altri 🖼 🖳

4) PRESENZA DI ELEMENTI SIGNIFICATIVI DI ARREDO URBANO

STRUTTURE AVENTI CARATTERISTICHE SIGNIFICATIVE

	CLASSIFICAZIONE
DR	_l - Immobili dichiarati di interesse storico o artistico ai sensi della L. 1º giugno 1939 nº 1089
ā	2 - Immobili di speciale interesse, parificati, agli effetti dell'art. 4 della L.R. 21 maggio 1980 n° 59, agli immobili suddetti
	3 - Immobíli o complessi edilizi aventi carattere architettonico o urbanistico significativo ma diversi da quelli precedenti
	_4 - Immobili o complessi edilizi diversi dai precedenti (da ritenere esclusi dagli elenchi)
	CATEGORIE D'INTERVENTO (art. 2 L.R. 21 maggio 1980 n° 59)
	a) - manutenzione ordinaria
	b) - manutenzione straordinaria
	c) - restauro e risanamento conservativo
-	d) - ristrutturazione edilizia di tipo D ₁
	- ristrutturazione edilizia di tipo D ₂
	- ristrutturazione edilizia di tipo D ₃
	e) - ristrutturazione urbanistica
	DESTINAZIONI D'USO NON AMMESSE
-	
_	
-	
-	
	VINCOLI E PRESCRIZIONI
	VINCOLI E PRESCRIZIONI
-	
	OPERE NON AMMESSE
-	
-	
_	
7 - 7	

Top Maggi-Elmes Edipér Medrevali_

- A) Via delle Belle Donne: nel muro di cinta un resto di pilastro di ver rucano, che continua per un certo tratto in mattoni; su esso si imposta un arco ribassato in cotto con ghiera semplice non aggettante.
- B) <u>Via delle Belle Doune</u> ad angolo col Lungarno Gambacorti nº 9, traccia di cantoni di verrucano.

TESI HAGGI_ Eleves Edupei dal 1406 al 1800_

Lungarno Gambacorti n. 9 (Palazzo Giuli)

Edificio di due piani, alto mt. 20 circa con facciata lunga mt. 20. Al pt., in posizione centrale, ampio portale archeggiato a tutto sesto con cornice a grosse bugne a cuscinetto di lunghezza alterna sormontato da sei voluminose mensole modellate a volute e scannlate che sorreggono un balcone in pietra con balaustra costituita da colonnette di mar mo; ai lati del portale, simmetricamente disposte, quattro finestre rettangolari (due per parte) con grata in ferro e con ampio cornici in pie tra non aggettanti. Un largo marcapiano intonacato e scanalato separa il pt. dal primo piano dove, al centro, sopra il balcone, trovasi un portale rettangolare con cornice a bozze sormontato da un aggetto rettilineo sorretto da tre mensole scanalate delle quali quella centrale, meno aggettante, è decorata con motivo floreale; ai lati, simmetricamente disposte, quattro finestre (due per parte) con cornici identiche a quella del portale e con davanzale inserito su un cornicione non aggettante in pietra.

Al secondo piano, cinque finestre simili a quelle del primo (vi si ripete anche il cornicione), ma con timpano meno aggettante e con menso-le senza motivo floreale.

Il fianco destro (sux via le Belle Donne), lungo circa mt. 30, è del tut to sguarnito di modanature e presenta finestre di varie dimensioni disposte senza pretese di simmetria. Il fianco sinistro solo per mt. 10 circa visibile (la restante parte è contigua ad altro edificio) ha, invece, tre ordini di due finestre con cornici identiche a quelle della facciata.

La copertura, del tipo a padiglione, si adagia su un voluminoso cornicione arrotondato in pietra.

Sul retro, vasta area adibita a giardino. Gli interni non hanno subito modificazioni recenti, essi conservano perciò inalterati, al pt., l'a- trio di forma quadrata e le stanze adibite a magazzino e, al primo pia no, i vasti saloni di rappresentanza e di ricevimento.

Bibliografia

Il DELLINI-PIETRI (<u>Guida</u> cit., p. 57) dà le seguenti indicazioni: "Costruzione del sec. XVI. Sul fianco destro del palazzo, dalla parte del Vicolo delle Belle Donne, è un consunto stemma dei Dell'Agnello, che fa supporre qui sieno state le case del Doge di quel nome".

L'Elenco cit., p. 153, n. 333, informa: "Palazzo già del Testa ora Giu li, in Lungarno Gambacorti, n. 4 (a. 1593, restaurato nel 1782, con por tale e cornici delle finestre a bozze; battitoi in ottone datati 1781, verso via Delle Belle Donne, due stemmi Dell'Agnello: uno in pietra del sec. XVI e uno in marmo del sec. XVI)".

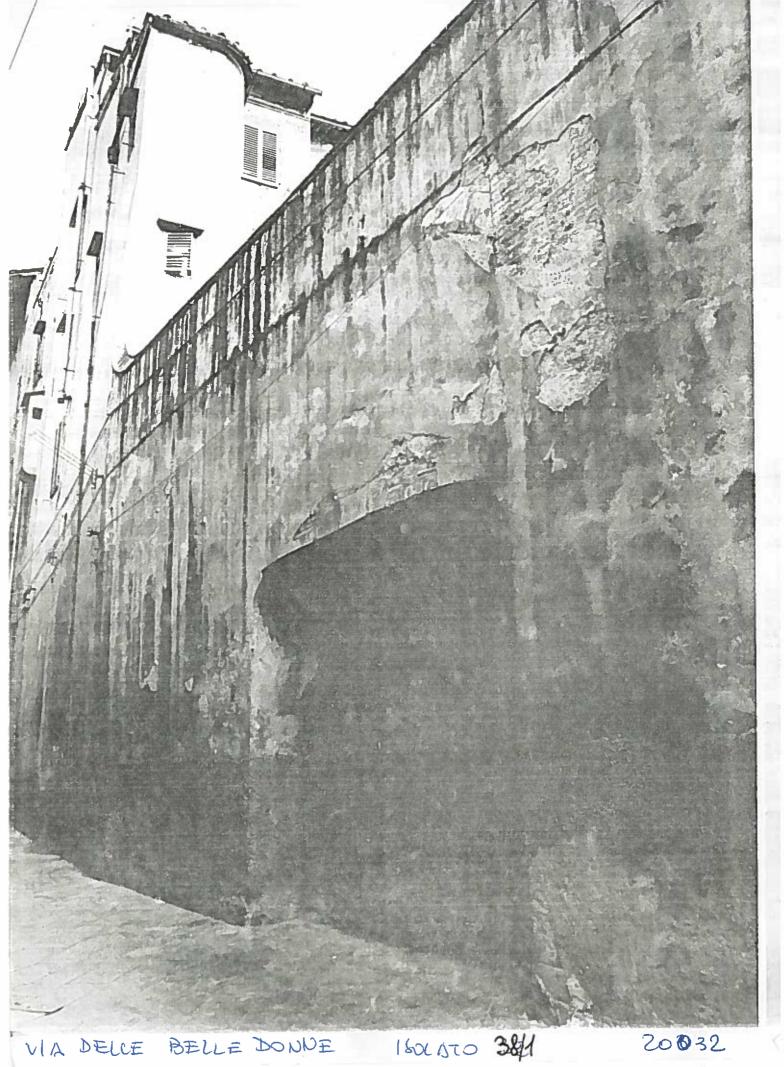
Il SIMONI (Medaglioni storici pisani, Pisa 1932, pp. 72-86) fornisce nu merose notizie sul palazzo ed accenna ai vari personaggi che, nel corso dei secoli, ne furono i proprietari. "Vicino alla Chiesa di S.Cristina, posta nel lungarno Cambacorti", così esordisce l'autore; "si erge questo

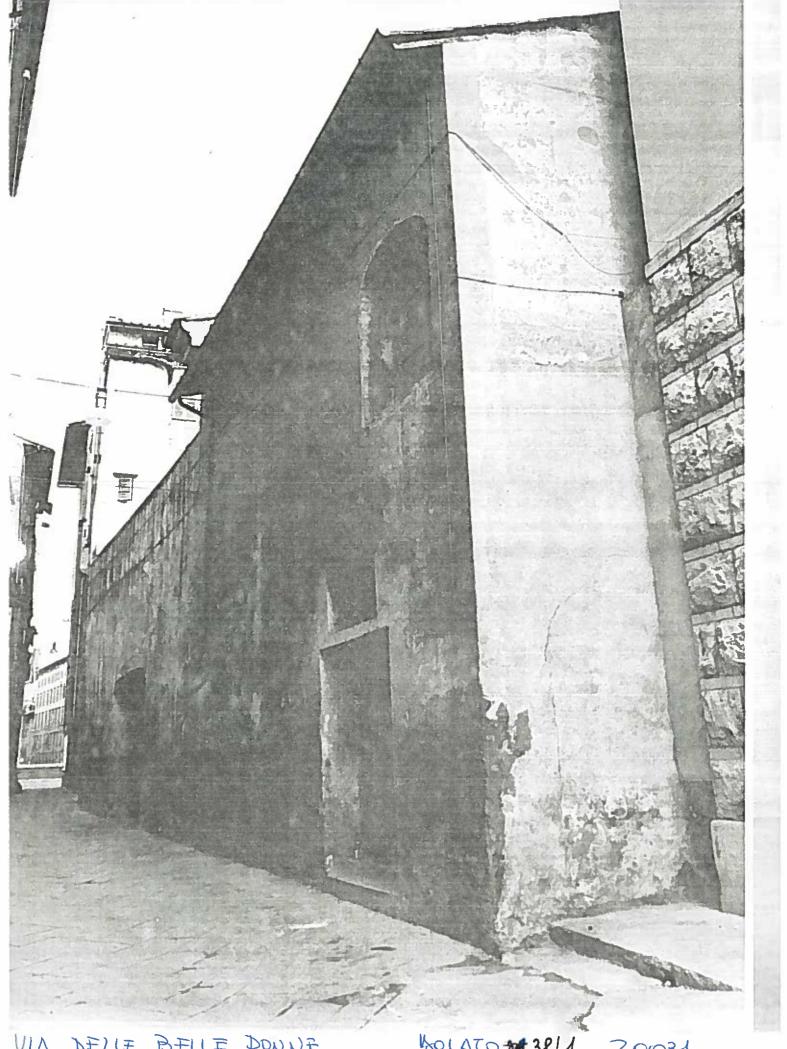
imponente fabbricato a tre piani, cui la mano dell'uomo ha, col volger degli anni, tolto ogni impronta della sua antica architettura. Una pic cola pietra di marmo murata in una delle pareti del suo vestibolo e fat tavi collocare dal nob. Emilio Del Testo del Tignoso allorquando ne fu il possessore, ci avverte che questo antico edificio appartenne un gior no ai Dell'Agnello, famiglia pisana, la quale, se non può vantare, al pari di molte altre, una nobile origine, gode certo una notorietà nella Storia di Pisa per aver dato alla Repubblica il suo primo ed ultimo Doge nella persona di Giovanni Dell'Agnello" (p. 73). Il testo dell'epigrafe posta "nell'ampio e quadrato atrio del palazzo" e "murata nella parete settentrionale" è riportato dall'autore a p. 83. Alle pp. 74 75-76, il Simoni riporta notizie sulla famiglia Dell'Agnello e prosegue poi dicendo che la erezione del palazzo risale ad epoca di poco posteriori alla metà del 1300 basandosi su di una provvisione degli Anziani del 14 novembre 1357 s.p. (Arch. St.Pisa. Arch.Com., Div.A, Provvisioni degli Anziani n. 126, cc. 11^t e 12) emanata in risposta ai Dell'Agnello i quali chiedevano "la facoltà di peter costruire sopra una mo desta casa da loro abitata nella cappella di S.Cristina, un palazzo che, per la sua magnificenza, sarebbe stato tale da costituire un vero ornamento della contrada. Supplicavano altresì i Dell'Agnello "prosegue l'a<u>u</u> tore, "di poter congiungere, mediante un arco a volta, la loro casa conaltra attigua essa pure di loro proprietà e da questa separata da un vi colo" (p. 78).

Il palazzo fu dunque costruito quasi certamente nel biennio corrente fra il 1358 e il 1360 e fu abitato dai Dell'Agnello fino al 1369 s.p. anno in cui ser Cello Dell'Agnello, doge di Pisa, fu cacciato dalla città". "E' probabile che, una volta caduto nelle mani del fisco, il palazzo non venisse alienato, ma rimanesse invece proprietà del Comune, per passare poi nei Fiorentini quando nel 1406 occuparono...la città". Il Simoni avan za l'ipotesi basandosi su di un atto del 22 gennaio 1418, riportato anche da altri autori (cfr. TANFANI CENTOFANTI, Notizie d'artisti cit., p. 70; BACCI, Bullettino d'arte e di storia, Pisa febbr. 1913, n. 2, p. 34) che dice testualmente: "Actum Pisisi in via pubblica ante domum heredum de l'Agnello positam in cappella sancte Christine in qua quinque provvisores civitatis Pisarum pro monifico comuni Florentie collegium faciunt". Nel 1418 dunque il palazzo era aditato dai cinque Provveditori nominati dal Comune di Firenze sopra la città di Pisa. "Sugli altimi del '400, il palazzo era tornato ad essere possesso di Giovan Bernardino Dell'Agnello, cavaliere aureato ed anziano negli anni 1496 e 1498 (p. 79). Il Simoni prosegue informando che nella seconda metà del '500 i Dell'Agnello si tro zavano ancora in Pisa, perchè un Giovan Bartolommeo di Andreotto figura n un elenco di cittadini fatto compilare nel 1505 da Cosimo I de' Mcdii, mentre sulla fine del '700 essi si trovavano sulle colline pisane co e risulta da un documento (Arch. di Stato, Pisa Arch. Com., Compendio di lcune famiglie pisane ecc., n. 258 a stampa., vol. c.27). L'autore sup one quindi che sulla metà del 1700 il palazzo venisse venduto. Nel 1783, nfatti, esso è proprietà dei conti Agostini come risulta da un documento

(Arch. St.Pisa; Arch. Fossi, Possidenti del 1783 c. 254^t) e, successiva mente, del barone Antonio del Testa del Tignoso che, nel 1789, lo cedet te al Cav. Filippo del fu Giov. Battista Bracci-Cambini nobile patrizio pisano e fiorentino per la somma di scudi 3500.

L'epigrafe poste nell' "ampio e quadrato atrio" già citata ricorda, fra l'altro ampliamenti e restauri apportati all'edificio nel 1783, consistenti nel rialzamento di un secondo piano nella parte meridionale e nel* miglioramento dei fondi e delle impalcature della veduia casa. Dal Cav. Bracci l'edificio passò nelle mani del conte Luigi Archinto di Milano nel 1807 e, finalmente nel 1862, alla famiglia Giuli che lo acquistò per la somma di lire 50000, cifra considerevole in confronto a quella sborsa ta dall'Archinto mezzo secolo prima e cioè 31962 lire. Il Simoni, conclu dendo cerca di spiegare tale aumento: "...durante il lungo periodo di tem po che ne fu al possesso l'Archinto" - egli dice - "il palazzo ebbe a ri sentire altri e non trascurabili vantaggi quali il corredo dell'acqua po tabile della sorgente d'Asciano, nonchè l'ampliamento della proprietà me diante l'acquisto di sei piccole case poste nelle contigue vie delle Bel le Donne e del Cappello, alcune delle quuli demolite per formare un giardino al di dietro del palazzo, in unione ad un appezzamento di terra chiu so da muro, con pozzo e altre comodità, il tutto per la complessiva somma di scudi fiorentini 1156".





NIV DESTE BETTE DONNE

180120 38/1 20031



TO SELLI - FLANCO DEL PALAZZO GIOLI - ISOLATO 38/1